

INTERPELLANZA

Caslano, 21 maggio 2026

Onorevole Sindaco, Onorevoli municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 LOC e art. 21 Regolamento del Comune di Caslano), mi permetto di interrogare il Municipio sul seguente argomento:

ecocentro – smaltimento ingombranti

Con la presente interpellanza si chiede al Municipio di riesaminare il sistema di tassazione applicato al conferimento dei rifiuti ingombranti presso l'ecocentro comunale. A Caslano gli ingombranti non riciclabili costano 0.45 CHF/kg (pagati tramite la tessera rifiuti/RSU dell'ecocentro). Il regolamento 2022 prevede per gli ingombranti una forchetta tra 0.20 e 0.60 CHF/kg, quindi il Municipio ha margine per ridurre la tassa o introdurre una franchigia gratuita.

Attualmente, per i cittadini di Caslano, lo smaltimento degli ingombranti comporta un costo che appare sempre meno giustificato, soprattutto se confrontato con numerosi Comuni dove il servizio è compreso nella tassa base.

Città come Lugano, Bellinzona e Mendrisio adottano sistemi nei quali il conferimento degli ingombranti da economie domestiche è incluso nella gestione ordinaria dei rifiuti. Questo approccio considera il servizio parte del mandato pubblico e non una prestazione accessoria.

Una revisione del sistema attuale, attraverso l'eliminazione o almeno una riduzione dei costi per il conferimento degli ingombranti, potrebbe produrre effetti positivi concreti e rilevanti per il Comune e per la collettività. Una simile impostazione potrebbe inserirsi in una visione più ampia di economia circolare, nella quale l'ecocentro non sia considerato unicamente come luogo di smaltimento, ma anche come strumento di recupero, riuso e valorizzazione di materiali e oggetti ancora utilizzabili. In questa prospettiva, una diversa politica sugli ingombranti non sarebbe solo una riduzione di costi per i cittadini, ma un investimento in sostenibilità, decoro pubblico e gestione intelligente delle risorse.

Piuttosto che limitarsi a mantenere o abolire il sistema attuale, si potrebbero considerare soluzioni innovative e pragmatiche. Una possibile soluzione potrebbe essere l'introduzione di un credito gratuito annuale di rifiuti ingombranti per ogni economia domestica, caricato direttamente sulla tessera rifiuti. In pratica, ogni nucleo familiare disporrebbe ogni anno di una franchigia gratuita – definita in un certo quantitativo di chili o metri cubi – che verrebbe scalata automaticamente al momento del conferimento presso l'ecocentro tramite il normale utilizzo della tessera. Solo nel caso in cui tale soglia venisse superata, si applicherebbe una tariffazione per i quantitativi eccedenti, che potrebbe anche essere superiore a quella attuale per compensare lo sgravio concesso.

Un modello di questo tipo rappresenterebbe una soluzione equilibrata e moderna, capace di coniugare sostenibilità, equità e responsabilità individuale. Da un lato garantirebbe a tutte le economie domestiche la possibilità di gestire gratuitamente i normali bisogni di smaltimento, dall'altro eviterebbe abusi grazie a un limite definito e controllabile. Più che una gratuità

indiscriminata, si tratterebbe di una misura intelligente e proporzionata, capace di trasformare il sistema attuale in uno strumento più vicino ai bisogni dei cittadini. Si tratterebbe di una soluzione equilibrata tra gratuità totale e sistema interamente a pagamento.

Accanto a questa proposta, si potrebbero valutare anche ulteriori misure complementari in grado di rafforzare una gestione più moderna e sostenibile dei rifiuti ingombranti. Il Comune potrebbe, ad esempio, introdurre periodiche giornate gratuite dedicate al conferimento degli ingombranti, offrendo ai cittadini occasioni mirate per smaltire senza costi particolari quantità eccezionali di materiale.

Parallelamente, l'ecocentro potrebbe evolvere anche in una logica di economia circolare, prevedendo uno spazio "Riusa e scambia" più ampio dove oggetti ancora in buono stato — mobili, utensili o altri beni — possano essere recuperati e rimessi in circolazione anziché diventare rifiuti. In questa prospettiva potrebbero inoltre essere sviluppate collaborazioni con associazioni, enti sociali o realtà del territorio per il recupero e il riutilizzo di beni ancora utilizzabili.

I cittadini già contribuiscono tramite tasse comunali e tassa base rifiuti al finanziamento del servizio. Far pagare separatamente anche il conferimento degli ingombranti rischia di configurarsi come una doppia imposizione.

Si chiede pertanto al Municipio:

1. Per quali motivi il Comune mantiene un sistema a pagamento per il conferimento degli ingombranti?
2. Il Municipio ha valutato modelli adottati da altri Comuni dove il servizio è incluso nella tassa base?
3. Quali sono costi e ricavi dell'attuale sistema?
4. Il Municipio intende valutare l'introduzione di un quantitativo gratuito annuo per economia domestica (X kg o X m³), caricato direttamente sulla tessera rifiuti, con tariffazione solo oltre soglia?
5. Sono state valutate altre misure quali franchigie gratuite, giornate senza costi o iniziative di riuso?

Con ossequio.

Carlotta Viotto

